

**LO "SPIRITO DEL NATALE"  
Quale è veramente?**

Fra una settimana esatta sarà Natale, la festa cristiana che ricorda la nascita di Gesù Cristo. Come è risaputo, il 25 dicembre non rispecchia il vero giorno in cui nacque, questa data fu introdotta all'incirca nel terzo o quarto secolo sovrapponendola alla festività latina del Sol Invictus.

Nei secoli questa ricorrenza si è trasformata diventando molto folkloristica, con simboli e usanze quali il presepe, introdotto da Francesco di Assisi, l'albero di Natale dalle culture nordeuropee, le figure di Babbo Natale, lo scambio di doni, ecc. a seconda delle culture.

In questo processo di laicizzazione e commercializzazione ha assunto il significato, veicolato in anche questi giorni, di festa di amore, bontà e fratellanza. Pensiamo, a titolo di esempio, al celebre racconto "Il canto di Natale" di Dickens (1843) nel quale Ebenezer Scrooge viene invitato ad essere più buono.

Qual è, però il suo vero significato? Per comprenderlo dovremmo leggere i primi racconti che ne hanno parlato: i Vangeli. Qui troveremmo un contesto diverso: rifiuto di ospitalità, incomprendione, ostilità del potere politico, ascolto da parte di persone semplici, coinvolgimento di astrologi, violenza, ecc. I Vangeli ricordano che lo scopo prioritario della nascita di Gesù fu di soffrire e morire, come fu chiaramente predetto anche a Maria, sua madre.

Il vero "spirito del natale", quindi, ci ricorda che l'umanità è così cattiva che per cambiare le cose, c'è stato bisogno che nascesse un bambino destinato a morire per lei.

Altro che bontà umana! Buon Natale di riflessione a tutti!!!

*Gianfranco Giuni*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

